



**Ingresso**

Biglietto: € 5,00 ridotto € 2,50  
Biglietto cumulativo con il Museo nazionale di San Matteo di Pisa: € 8,00; ridotto € 4,00  
Ingresso a prezzo ridotto: cittadini della U.E. d'età compresa tra 18 e 25 anni.  
Ingresso gratuito :

- cittadini della U.E. d'età inferiore a 18,
- studenti e docenti universitari delle Facoltà di Architettura, Beni culturali, Scienze della formazione, Lettere e filosofia (corsi laurea in Lettere o Materie letterarie con indirizzo in Archeologia e in Storia dell'arte),
- Accademie di Belle arti,
- per tutte le categorie previste dalla normativa vigente.

**Fruizione**

Le sale del Museo sono visitabili al 100%. Per carenza di personale addetto alla vigilanza e alla movimentazione, le opere d'arte conservate nei depositi non possono attualmente essere visionabili.

**Visite guidate**

Sono previste su prenotazione da richiedere alla Direzione.

**Iniziativa**

Didattica. Per le scuole di ogni ordine e grado proposta di Percorsi didattici che prevedono un unico incontro della durata di 2 ore presso la sede del museo e progetti in collaborazione su richiesta delle scuole. Collaborazioni. Con gli Enti Locali, le Università, Gli Amici dei Musei e Monumenti, la Fondazione Teatro Verdi, le Fondazioni bancarie e altre associazioni no-profit.

**Concessioni**

E' possibile richiedere la concessione d'uso di ambienti vari per mostre, conferenze, spettacoli, concerti, cene, catering, attività promozionali e commerciali, ecc., ai sensi della L. 4/93, DL 8/4/94 e DL 27617/5/96.

mail: [albamaria.macripo@beniculturali.it](mailto:albamaria.macripo@beniculturali.it)



**Descrizione**

**L'edificio**

Il palazzo fu fatto costruire dal granduca Francesco I de' Medici tra 1583 e 1587, su disegno di Bernardo Buontalenti, in una zona della città già sede nel X secolo del palazzo dei marchesi di Tuscia, poi del Palazzo del Governo della Tuscia e infine di case-torri delle famiglie pisane dei Dodi, dei Gaetani e dei Gusmari. Ampie ristrutturazioni si ebbero alla fine del Settecento ad opera dei Lorena e del loro architetto Bombicci; altre sono state effettuate dopo i devastanti bombardamenti della seconda guerra mondiale. Il museo ha sede al piano terra e al piano nobile del palazzo in cui sono aperte al pubblico 23 sale; un'altra risulterà dal recupero, sulla via San Nicola, di parte del volume prebellico dell'ala distrutta nella seconda guerra mondiale.



**SEGNALAZIONE**

MUSEO NAZIONALE DI PALAZZO REALE  
Lungarno Pacinotti, 46 - Pisa

mail: [albamaria.macripo@beniculturali.it](mailto:albamaria.macripo@beniculturali.it)

PRESENTATA da :  
(si prega di compilare in stampatello)

cognome.....  
 nome.....  
 nato/a a .....prov.....  
 il.....  
 residente.....prov.....  
 via.....cap.....  
 tel.....fax.....  
 mail.....

RECLAMI.....

APREZZAMENTI.....

SUGGERIMENTI.....

Firma.....

Data.....

Alla presente segnalazione verrà data risposta entro 30 giorni

**I Principi**

Nello svolgimento della propria attività il Museo s'ispira ai "principi fondamentali" contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/1/1994.

**Eguaglianza e imparzialità**

I servizi sono resi sulla base del principio dell'eguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini.

Il Museo si adopera per rimuovere inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitare l'accesso e la fruizione delle persone diversamente abili.

**Continuità**

La struttura garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. Nel caso che alcuni servizi vengano temporaneamente compromessi o sospesi, si avviseranno preventivamente gli utenti, cercando di ridurre i disagi e individuando eventuali forme di compensazione.

**Partecipazione**

Il Museo promuove l'informazione sulle attività svolte e tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti.

**Efficienza ed efficacia**

Il Museo persegue l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio.

**La missione**

La missione istituzionale del Museo è promuovere, svolgere e accogliere le attività legate alla conoscenza, conservazione, tutela, documentazione, esposizione, accrescimento e valorizzazione del patrimonio storico e artistico e del complesso architettonico del museo stesso. La missione si persegue anche d'intesa con altri Enti e Istituzioni.

Il Museo contribuisce inoltre a promuovere la conoscenza del contesto territoriale e culturale cui le sue raccolte sono storicamente collegate.

**Caratteristiche del servizio**

**Accesso**

Il Museo è accessibile per persone con disabilità motorie.

**Accessibilità**

Il Museo è raggiungibile con autobus delle linee Cpt Pisa in partenza dalla stazione ferroviaria e dalla piazza del duomo.

Con autovettura: parcheggi a pagamento in piazza Carrara, (adiacente); parcheggio disabili: piazza Carrara. Nel periodo estivo il Museo è raggiungibile anche con trenino turistico (partenza da piazza del Duomo).

**Punti di ristoro**

Nelle strade e piazze adiacenti (m. 100)

**Orario di apertura**

Lunedì, mercoledì/sabato 9.000-14.00 (ultimo ingresso ore 13.30)  
Domenica, martedì 17 giugno e festivi chiuso, salvo aperture straordinarie.







### Le collezioni

Le opere del Museo - museo della corte, del costume e del collezionismo pisani - sono pervenute da donazioni private e dalle collezioni dei Medici, dei Lorena e dei Savoia, che hanno edificato e/o abitato il palazzo nei secoli Pisa e il palazzo come residenza. Ai Medici si deve l'arrivo, insieme a vari arredi lignei, dei 35 *Arazzi*, eseguiti da arazzerie fiamminghe (di cui



alcuni del sec. XVI con *Scene di caccia* su cartoni dello **Stradano** e altri con allegorie celebrative della casata) e su disegno dei

maggiori artisti fiorentini dell'epoca secoli XVI-XVI (attualmente non esposti). Rari sono gli abiti femminili tra i quali uno cinquecentesco in velluto rosso di Eleonora di Toledo Medici, unico al mondo per completezza di stato di conservazione.

Sono presenti prestigiosi ritratti di membri della casata: da *Eleonora di Toledo col figlio Francesco* del **Bronzino**, a quello di *Ferdinando in veste di cardinale* di **Alessandro Allori**, a vari ritratti a figura intera (di **Tiberio Titi** o copie antiche da Susterman) con le effigi di Cosimo I, di Ferdinando I, di Cristina di Lorena, sua



moglie, di Cosimo II, della moglie Maria Maddalena d'Austria e del figlio Ferdinando II.

Gli ultimi Medici sono rappresentati in ritratti del 1707 con Cosimo III, la madre Vittoria Della Rovere, il figlio Gran Principe Ferdinando e il fratello Francesco Maria, con le relative consorti e nobildonne di corte. La figlia Anna Maria Luisa, Elettrice Palatina, che impedì la dispersione delle collezioni degli Uffizi, è ritratta col marito, l'Elettore Palatino Giovanni Guglielmo.

Nella sala decorata con affreschi monocromi agli inizi del XIX secolo, si espone anche una significativa scelta della collezione di *armature*, costituita da 900 pezzi dei secc XV-XVIII, utilizzate per il Gioco del Ponte, istituito dai Medici nel 1596.

Copiosi sono anche i ritratti dei Lorena, a partire da Pietro Leopoldo I, ritratto anche in marmo da G. A. Cybei, ai due ritratti dell'imperatore Francesco I di Lorena realizzati dal pittore G. A. Ferretti. Una sala conserva i modelli delle grandi tele

del duomo di Pisa, opere dei maggiori pittori italiani del 700 e 800 (**Luti, Conca, Ferretti, Tempesti, Costanzi, Cignaroli, Gandolfi, Benvenuti**). Importanti anche il bozzetto dell'affresco con l' *Allegoria di Pisa* di **G. Melani** e l' *Allegoria di Pisa* del **Salimbeni**.

Patrizi e nobili pisani donarono alle collezioni pubbliche cospicue raccolte d'arte: tra queste, la tavola del **Rosso Fiorentino** di *Rebecca al pozzo*, un *San Francesco* del **Cigoli**, *Scene pastorali* di **L. Bassano** e un *Ritratto* di **G. Induno**, un *Amor Sacro e Amor profano* di **Guido Reni**, terracotte, disegni, dipinti, album e autografi di S. Salvini, autografi di L. Bartolini, G. Leopardi, Lord Byron, G. Carducci, G. Verdi, G. Puccini, P. Mascagni.

Ma il lascito più ricco è indubbiamente quello che il chirurgo Antonio Ceci nel 1922 donò alla città con dipinti di artisti italiani e fiamminghi dal XV al XIX:

**Boscoli, Francia, Magnasco, Canova, van Clevee, Aertsen**, una copia da **Pieter Bruegel il Vecchio, Bruegel dei Velluti,**

**Wouverman, Sandrart**, ecc.

Rara la collezione di *miniature su avorio* (con ritratti di Manzoni, della moglie e dei figli, di Murat e della moglie Carolina Bonaparte), raccolta dal Ceci insieme a numerose *medaglie, bronzetti, album di ritratti, ceramiche e porcellane* italiane, europee e dell'estremo Oriente.

Nel nucleo della famiglia Schiff-Giorgini è presente un'opera di **Raffaello** col *Miracolo degli impiccati*, e la *Madonna col Bambino* di **Giusto de' Menabuoi** firmata e datata 1363.

Varie sale sono dedicate alla *gipsoteca* di **I. Griselli** (prima metà del 900), con bozzetti di numerosi ritratti tra cui quelli della Regina Margherita di Savoia. Recenti sono le donazioni di opere di **P. Nomellini**, di **S. Carlini**, di **G. Bertini** e di **M. Rosi** e l' acquisto di cartoni preparatori di **Galileo Chini**.

Notevole è anche la raccolta del **Gabinetto Disegni e Stampe** (non esposta) con circa 2000 opere costituite per lo più da iconografia pisana dal Cinquecento all'Ottocento.

### Documentazione sui beni conservati

#### Disponibilità

- Pannelli, dépliant e fogli di sala con descrizioni in italiano, inglese, francese e tedesco (in Museo)
- archivi: storico, schede di catalogo, di restauro, di movimentazione, fotografico
- pubblicazioni (consultabili nella Biblioteca della Soprintendenza, nelle biblioteche pubbliche pisane e acquistabili in varie librerie).

#### Continuità

La documentazione d'archivio sui beni presenti nel Museo è consultabile previa autorizzazione da richiedere per scritto alla Direzione.



### Direzione del Museo

**Dott.ssa Alba Maria Macripò**

mail: [albamaria.macripo@beniculturali.it](mailto:albamaria.macripo@beniculturali.it)



# Museo nazionale di Palazzo Reale

Pisa - Lungarno Pacinotti, 46



POLO MUSEALE REGIONALE DELLA TOSCANA